



N.133

Anno Nono

12/11/2023

FRANCESCO PER SEMPRE

12-11-2003

12-11-2023

Hai fermato il tuo sorriso nel tempo, mentre noi invecchiamo nei visi e nell'animo. Oggi ti ricordiamo sui gradoni di questa Curva che non avresti mai

immaginato possibile, se non altro perché impossibile era continuare a immaginarsi tutto questo senza la Curva Est. Eppure eccoci qua, cambiano i tempi, gli ambienti, ma a rimanere intatto è il profondo senso di appartenenza a questi colori e questa terra. Oggi dopo tanti anni sentiamo ancora il dovere di ringraziarti per il fatto di aver incrociato la tua strada alla nostra, anche per tutto quello che negli anni successivi alla tua scomparsa hai



continuato a rappresentare e a cementare. A chi non ti ha conosciuto non rimane solo l'immagine di un sorriso eternamente giovane, ma la forza delle nostre voci e la velocità dei nostri pensieri, con essi la certezza che ogni presente è frutto di un passato, se questa storia ci appartiene e la sentiamo nostra, abbiamo il dovere di tramandarla e di onorarla. Per sempre.

CUCCHI VIVE



**DOPO ANNI DI DEPISTAGGI, COME "PREMIO" LA PRESCRIZIONE...
MA I COLPEVOLI HANNO NOME E COGNOME!**

LA CORTE DI CASSAZIONE HA ANNULLATO LE CONDANNE PER FALSO DEL MARESCIALLO ROBERTO MANDOLINI E DEL CARABINIERE FRANCESCO TEDESCO NEL SECONDO PROCESSO SULL'OMICIDIO DI STEFANO CUCCHI, TROVATO MORTO IL 22 OTTOBRE DEL 2009 DOPO ESSERE STATO ARRESTATO E RICOVERATO IN OSPEDALE. MANDOLINI E TEDESCO ERANO STATI CONDANNATI A 3 ANNI E 6 MESI E 2 ANNI E 4 MESI DALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI ROMA, A LUGLIO DEL 2022, IN QUANTO GIUDICATI COLPEVOLI DI AVER FALSIFICATO IL VERBALE DI ARRESTO DI CUCCHI. LA CORTE DI CASSAZIONE HA DICHIARATO IL REATO ESTINTO PER PRESCRIZIONE, L'ISTITUTO CHE CANCELLA UN REATO QUANDO È PASSATO TROPPO TEMPO DA QUANDO È STATO COMPIUTO.

IL MARESCIALLO ROBERTO MANDOLINI ERA IL COMANDANTE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DOVE FU PORTATO CUCCHI DOPO IL FERMO. ALL'APPELLO BIS

FU CONDANNATO CON L'ACCUSA DI AVERE FALSIFICATO IL VERBALE D'ARRESTO DI CUCCHI.

FRANCESCO TEDESCO FECE INVECE PARTIRE LA TERZA INCHIESTA SUL DEPISTAGGIO CHE IN QUELLA CASERMA ERA AVVENUTO PER COPRIRE I RESPONSABILI DEL PESTAGGIO, I CARABINIERI ALESSIO DI BERNARDO E RAFFAELE D'ALESSANDRO, CONDANNATI IN VIA DEFINITIVA A ODDICI ANNI DI RECLUSIONE PER OMICIDIO PRETERINTENZIONALE. IL MARESCIALLO MANDOLINI AVEVA MESSO IN PIEDI UNA RAGNATELA TALE CHE NELLA PRIMA INCHIESTA SULL'OMICIDIO, LA CASERMA DA LUI COMANDATA SEMBRAVA UN LUOGO NEL QUALE NON GUARDARE SULLA MORTE DEL CUCCHI. A NESSUNO FRA MAGISTRATI, P.M. E PERITI GLI È VENUTO IN MENTE CHE QUEL RAGAZZO, AVEVA GLI OCCHI LIVIDI NELLE FOTO SEGNALETICHE E CHE NEL PROCESSO PER DIRETTISSIMA, COME SI SENTE NELLE REGISTRAZIONI DELLO STESSO, LA CANCELLIERA PIÙ DI UNA VOLTA GLI HA CHIESTO SE SI SENTISSE BENE, ERA TRANSITATO SOLO DALLA CASERMA COMANDATA DAL MANDOLINI. LA RAGNATELA IMBASTITA DA MANDOLINI GLI HA PERMESSO DI GUADAGNARE IL TEMPO, CIÒ CHE OGGI LO SALVA E LO PRESCRIVE, APPOGGIATO CERTAMENTE DAI SUOI SUPERIORI PER CUI L'IMMAGINE DELL'ARMA VALE PIÙ DELLA VITA DI CHIUNQUE. 14 ANNI DI PROCESSI. 16 GRADI DI GIUDIZIO E OLTRE 160 UDIENZE. MANDOLINI TESTIMONIÒ, SORRIDENTE, IL FALSO CHE RESISTETTE PER SETTE LUNGHISSIMI ANNI. TUTTO QUESTO TRACCIA AMARAMENTE CIÒ CHE ABBIAMO SEMPRE PENSATO E DENUNCIATO, CHE TUTTO CIÒ È POSSIBILE SOLO ED

ESCLUSIVAMENTE PERCHÉ OGNI VOLTA CHE CHI INDOSSA UNA DIVISA ABUSA DEL SUO POTERE, RARRIVANDO ANCHE AD UCCIDERE, NON È UN FATTO OCCASIONALE MA UNA PRATICA ATTUATA CON LA COMPIACENZA DI CHI COMANDA LE CASERME E LE QUESTURE, PERCHÉ IL SISTEMA PUR LEDENDO LA DIGNITÀ DELLE PERSONE POSTE IN FERMO OTTIENE RISULTATI IN TERMINI DI ARRESTI, PRESTIGIO E CARRIERA. E IL MORTO CI PUÒ STARE E SE NON SI PUÒ SCARICARE SULLA "MELA MARCIA", SI FA SCUDDO RICORRENDO SE NECESSARIO ANCHE ALLE PIÙ ALTE CARICHE DELLO STATO. L'APPARENTE INTEGRITÀ DEI CORPI DI POLIZIA VA DIFESA SEMPRE ANCHE DI FRONTE ALL'INDIFENDIBILE. QUESTO CI HA PORTATO AD AVERE LE CONSAPEVOLEZZE CHE ABBIAMO, CHE NON SONO FRUTTO DI UN PREGIUDIZIO MA CHE ATTRAVERSO QUELLO CHE VIVI SULLA TUA PELLE TI PERMETTE DI LEGGERE CON OCCHI DIVERSI ANCHE QUELLO CHE ACCADE AGLI ALTRI. LA CONSAPEVOLEZZA CHE NULLA CAMBIERÀ SE GLI UOMINI DAVVERO NON SARANNO IN GRADO DI AUTODETERMINARSI E CAMBIARE CIÒ CHE LI CIRCONDA. LA CONSAPEVOLEZZA CHE CI IMPEDISCE DI FAR FINTA DI NULLA CONTINUANDO A PENSARE E A GRIDARE IL NOSTRO ESSERE DIVERSI DA TUTTO QUESTO, IL NOSTRO ESSERE ULTRAS.



ODIO ETERNO AL CALCIO MODERNO

IL MALTEMPO IN TOSCANA HA MESSO IN GINOCCHIO INTERE COMUNITA': I MORTI, LE VITE SCONVOLTE DI CHI IN POCHE MINUTI HA PERSO TUTTO. LE STRADE TRASFORMATE IN FIUMI, LA VIOLENZA DELL'ACQUA HA SPAZZATO VIA TUTTO. E MENTRE LE COMUNITA' SONO IN GINOCCHIO, LE SQUADRE DI CALCIO DI CUI QUELLE COMUNITA' SONO ESPRESSIONE, GIOCANO. THE SHOW MUST GO ON. SEMPRE PIU' SIMILE A UNO SHOW, SEMPRE MENO A QUELLO SPORT POPOLARE CHE LO HA FATTO DIVENTARE IL PIU' BELLO AL MONDO, LO SPORT CON IL QUALE LE COMUNITA' SI SONO SENTITE RAPPRESENTATE. LA DISCUSSIONE SULL'EVENTUALITA' DI FAR GIOCARE O MENO LE SQUADRE DI CITA' COLPITE DA TALI CATASTROFI, PIU' CHE ALTRO PER CONCENTRARE GLI SFORZI DI UOMINI E MEZZI PER LE PERSONE CHE HANNO OGGETTIVAMENTE BISOGNO E NON PER GARANTIRE LO SVOLGIMENTO DI UNA PARTITA DI PALLONE, NON SI PRENDE NEANCHE IN CONSIDERAZIONE, I DENARI DELLE PIATTAFORME STREAMING TENGONO PER LE PALLE IL SISTEMA CALCIO CHE NON PUO' PERMETTERSI DI NON GIOCARE. FIGURIAMOCI, NON SI E' FERMATO NEANCHE DAVANTI A UNA PANDEMIA. UN MINUTO DI SILENZIO PRIMA DELLE PARTITE, MENTRE FUORI DAGLI STADI IN TOSCANA LA GENTE TIRAVA ANCORA FUORI I CORPI DAL FANGO O SI TROVAVA SOLA, SENZA LUCE E GAS, CIRCONDATA DALL'ACQUA. IL CALCIO MODERNO VENDE UN'IMMAGINE DI SE' IPOCRITA, URLA AI QUATTRO VENTI VALORI CHE SONO PRONTI A BARATTARE CON IL MIGLIOR OFFERENTE, L'UNICA COSA CHE GLI INTERESSA SONO I SOLDI. IL RESTO: GLI SLOGAN, LE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE SONO FUMO NEGLI OCCHI, SONO LA COPERTINA PATINATA DI QUALCOSA CHE E' SOLO SQUALLIDAMENTE MARCIO. BASTI PENSARE ALLO SCANDALO DEL CALCIO SCOMMESSE, FINGONO TUTTI UN'ARIA DA VERGINELLE I VERTICI DEL CALCIO COME SE QUALCUN ALTRO AVESSSE PERMESSO L'INDISCRIMINATO INGRESSO DEI SOLDI FACILI DELLE PIATTAFORME DI SCOMMESSE E DI TOKEN CHE COMPRAIONO PRATICAMENTE IN TUTTE LE MAGLIE DELLE SQUADRE DI SERIE A COME SPONSOR, NAZIONALE COMPRESA (BASTA FARSI UN GIRO SUL SITO DELLA FIGC PER VEDERE CHI

SPONSORIZZA LA NAZIONALE). COSA PENSAVATE, CHE LA MERDA CHE SPARGETE AVREBBE INTERESSATO SOLO I RAGAZZI DELLA STRADA, AI QUALI AVETE SOSTITUITO UNA PASSIONE CON UNA MALATTIA (PERCHE' LA LUDOPATIA E' UNA MALATTIA), NON I VOSTRI RICCHISSIMI E ANNOIATI CALCIATORI? MA TANTO TROVATE SEMPRE UN ESCAMOTAGE PER USCIRNE CON I VOSTRI SORRISI DI PLATICA, LA SOCIETA' CHE VI CIRCONDA HA BISOGNO DELLA VOSTRA MERDA E DEL VOSTRO CIRCO. QUESTO E' IL CALCIO CONTRO IL QUALE ABBIAMO SEMPRE COMBATTUTO E CONTINUEREMO A COMBATTERE, QUESTO E' IL CALCIO CHE HA TENTATO DI REPRIMERCI IN OGNI MODO PER TRASFORMARE LA PASSIONE IN CLIENTELA, QUESTO E' IL CALCIO DI FRONTE AL QUALE CONTINUEREMO A TESTA ALTA A VIVERE DA ULTRAS, CERTI CHE NONOSTANTE TUTTE LE DIFFICOLTA' NON CAMBIEREMO UN'UNGHIA DELLE NOSTRE ESISTENZE CON QUELLA DEI MAIALI IPOCRITI CHE COMANDANO IL SISTEMA DI QUESTO CIRCO MARCIO.



Sambuceto - TERAMO 2023/24

11 NOVEMBRE 2007

Sono passati sedici anni da quel tragico 11 Novembre 2007, eppure ancora è vivo in noi Ultras il ricordo di quella giornata, sono vive le falsità inscenate da questo Stato fantoccio per insabbiare la verità sulla tragica fine di un ragazzo di 26 anni, che aveva come unica colpa, quella domenica, di essere in trasferta, di avere una sciarpa al collo e di essere un Ultras. È bastato questo perché un incosciente “eroe” in divisa spegnesse per sempre la sua esistenza, è bastato questo perché Spaccarotella sapeva bene a chi stava sparando, aveva preso la mira su quella macchina che trasportava Ultras. Un folle armato, difeso a spada tratta dai vertici dello Stato Italiano che a colpi di falsità hanno tentato di coprirlo in ogni modo, usando meschinamente come sempre anche il potere mediatico per far ricadere la croce addosso agli Ultras. È viva in noi la rabbia per tutte le atroci cazzate alle quali abbiamo assistito ed ascoltato, da soggetti che continuano ad essere ai vertici di questo Paese. È viva in noi la rabbia di aver assistito all'assurdo tentativo di riabilitazione dello Spaccarotella che nonostante il gesto compiuto, pochi mesi dopo non solo non venne sospeso dal servizio, ma trasferito addirittura alla POLFER di Firenze, con il compito di accompagnare le tifoserie allo stadio!!! La ridicola condanna di omicidio colposo in primo grado, con 5 testimoni oculari che hanno descritto come lo stesso Spaccarotella prendesse la mira con le braccia distese! Fino alla condanna da parte della Corte d'Assise di Firenze che ha ribaltato il primo grado, ritenendo l'omicidio volontario con dolo e a nulla è servito il ricorso dello stesso Spaccarotella in Cassazione, la stessa il 14 febbraio 2012 ha confermato la

condanna resa quindi definitiva a 9 anni e 4 mesi che per noi è comunque ridicola. Qualsiasi comune cittadino che commetteva lo stesso gesto avrebbe avuto una pena ben più severa, ma qualsiasi comune cittadino non indossa una divisa, non porta una pistola nella fondina e non è preposto all'ordine pubblico e questo in un Paese civile dovrebbe essere un aggravante, ma il nostro non è un Paese civile. Anche se la vicenda giudiziaria è giunta ormai al termine, rimane la rabbia e comunque un profondo senso d'ingiustizia, perché i tanti, troppi vertici che hanno parlato a sproposito rimangono lì al loro posto e finché non cambiano loro, tanti, troppi super “eroi” in divisa continueranno a girare nelle strade e a puntare pistole sulle teste dei nostri figli, sicuri di avere sempre il culo parato.

INFAME

Nessuno ti obbliga a metterti in situazioni che la vita ti pone di fronte, quando non te la senti. Se dai l'assenso a chi ti chiede il nome di qualcun altro, per salvare te stesso, sei un INFAME. Meglio rimanere uomini ed essere apprezzati per quello che si è, spingersi fin dove si è disposti a rischiare e non rompere i coglioni a chi per natura è incline a fare quello che non puoi fare tu. Questo non significa che sia migliore di te ma, semplicemente, che è diverso e il fatto stesso che tu possa riconoscere di avere dei limiti, fa di te un uomo più di tanti chiacchieroni che popolano questo mondo.
RIFLETTI SEMPRE, INFAME MAI!